

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 contiene:

1. R. decreto 29 gennaio, che autorizza la Società anonima denominata « Tramway da Cuneo a Dronero », sedente in Cuneo, e ne approva lo statuto.

2. Id. 29 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di credito di Bologna.

3. Id. id., che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di San Martino Valle Caudina in un pio Istituto di prestiti sopra pegni.

4. Id. id., che estende la zona di vigilanza della provincia di Udine.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, e del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

6. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

La Gazz. Ufficiale pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di febbraio del 1880 il numero dei beni venduti fu di 171, il prezzo d'asta di lire 456,167 44, il prezzo d'aggiudicazione di lire 523,389 94.

Si ebbe quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1880 un totale numero di lotti di 131,618, il prezzo d'asta di lire 428,737,441 35 e il prezzo d'aggiudicazione di lire 549,264,591 38. La Direzione dei telegrafi avvisa che in S. Paolo di Civitate (Foggia) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

La Gazz. Ufficiale del 13 corrente contiene:

1. R. decreto 12 febbraio che fa passare la revisione della contabilità dei materiali consumabili delle R. navi armate ed in disponibilità, presentemente affidata alle Direzioni di commissariato, all'ufficio di revisione presso il ministero che rivede già le altre contabilità delle navi suddette.

2. Id. 29 gennaio che approva le aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Parma, indicate nella tabella annessa al decreto stesso.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Guardiamo gli altri!

Per conoscere l'effetto prodotto dai discorsi del Marselli e del Visconti-Venosta, dobbiamo guardare gli altri.

Noi comprendiamo difatti dal complesso degli articoli dei giornali dei gruppi di Sinistra, che l'effetto è stato grande.

Ne parlano male, malissimo, che s'intende; ma ne parlano ancora da molti giorni tutti. Ciò significa, che quei discorsi hanno fatto molta impressione sul pubblico, per cui si affaticano enormemente a dissimarla; ma disgraziatamente per essi, non ci riescono. Anzi ottengono l'effetto contrario, perchè il pubblico commenta i discorsi ed articoli coi fatti, e del fatto della Sinistra in quanto a politica estera ed interna nessuno si mostrò contento.

La Gazz. piemontese, giornale di Sinistra a cui sovente scappano dette delle verità ineccepibili, lo dice in un articolo, del quale ci piace citare un solo brevissimo periodo, perchè comprende in poche parole un giudizio complessivo. Essa dice adunque: « La tormentata politica interna è stata causa di una incongruenza ed infruttuosa politica estera. »

Proprio così! Ma c'è poi anche questo, che si vuol vedere, che quanto il Marselli ha espresso in teoria, il Visconti lo ha portato nella via pratica e diplomatica. Di questi si teme quindi la risurrezione come ministro, dell'altro un passo di più verso la Destra, un accostarsi del Centro al Sin.

Di qui nuove trattative mediante il Miceli col Crispi, il quale, da uomo accorto, dopo avere fatto l'ingrignato per la ribellione del Baccarini, che non volle essere protetto da lui, ed avere minacciato di lasciare la presidenza della Commissione del bilancio, ha ripreso la parte del protettore per dettare le sue condizioni.

Perciò il Crispi riprese le scuriate alla trottole del Ministero, ma per tenerla in piedi e farla girare a suo modo. E questo pur di non cadere, si piglia in buona pace le scuriate, perchè teme di essere lasciato dal Marselli contro cui la stampa crispiana fu feroce.

Il Crispi lasciò dire parecchi oratori dei grup-

pi, che furono molto moderati anch'essi verso il Ministero per timore del Centro e della Destra; poi, dopo poste le sue condizioni al Ministero vacillante, gli promise un appoggio relativo, a tale che voglia dire: Senza di me siete morti! Tutto il suo discorso di lunedì lo dice; e quel discorso fu quale era stato predetto prima dietro quanto si sapeva delle manovre del retroscena (vedi resoconto parlamentare).

Il protettore vuole che il Ministero protetto s'impegno fin d'ora nelle questioni interne, e dice come. Per lui la colpa della Sinistra è di avere seguitato nel sistema della Destra. Pur troppo noi Prevede quello che dirà il Cairoli, dopo discusso il bilancio, e per pigliar tempo, cioè che dichiarò di attenersi al trattato di Berlino, senza notare che questo è già stato più volte violato e che la Germania si alleò all'Austria per farglielo violare di più nelle Province cui essa vuole sieno definitivamente conquistate. Vuole, se sta bene, che l'Italia protegga le piccole nazionalità dell'Oriente, e ciò dopo averle lasciate sacrificare dai potenti vicini. Avute poi le promesse, che il Cairoli farà sotto la sua dettatura, sarà con lui. Ci vorrebbe però un uomo risoluto e di genio; e questo, si sottintende, non può essere altro che Crispi, come lo dimostrò nella sua famosa passeggiata diplomatica per l'Europa!

Così si ripete un'altra volta il famoso: O sottomettersi, o dimettersi. Il Ministero Cairoli-Depretis per il momento forse si sottometterà; ma non tarderebbe ad essere costretto a dimettersi. Ora la trottole sta in piedi sotto alle scuriate del Crispi, ma poi questi cesserà di sostenerlo e cadrà.

Così almeno spera, ma il Depretis pensa altrimenti; e lo si vede anche dal suo giornale, dove dice che « un discorso di politica estera è più slegato, più sparpagliato, e talvolta con diti di spropositi storici, etnografici e geografici come quello dell'on. Crispi non ricordiamo « né di avere letto, né di avere udito. » Scusate, se è poco!

PARLAMENTO NAZIONALE.

(CAMERA DEI DEPUTATI). Seduta pom. del 15 marzo

Magliani presenta la situazione del Tesoro alla fine di dicembre 1879, ed un progetto di legge per maggiori spese per gli anni 1879 e precedenti. Annunziata una interrogazione di Bizzozzero sulla costruzione del nuovo carcere giudiziario nel circondario di Varese. Rimandasi al bilancio del Ministero dell'interno.

Ripreso lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera, Crispi svolge la sua sulla politica interna e sulla estera, dicendo doversi esaminare entrambe, perchè la politica interna collegata con l'estera. La mancanza di un programma governativo è la causa della confusione della Camera. Congratulandosi dell'unione di Cairoli e Depretis, ma domanda come scongiurarsi le eumenidi, chi cedette, quale indirizzo di politica interna ed estera combinarono, quale programma si sono proposti; vi ha necessità di conoscerlo, perchè esso è la base della tranquillità del paese. Esaminando l'interno, ritiene base del riordinamento dello Stato sieno le riforme politiche che precedano le tributarie. Nessuna delle aspettate riforme fu eseguita e siamo in uno stadio di sospensione. Cita quelle del servizio ferroviario, il segreto dei telegrammi, l'incertezza nel ricomporre il Ministero delle finanze, le pessime condizioni finanziarie dei Comuni, il rallentamento nell'organizzare la difesa nazionale. Rileva infine la Camera frazionata, incerta, aspettare una mano vigorosa che la diriga. È in balia di 100 capitani, perchè chi dovrebbe condurla abdicò in mano di gregari.

Passando alla politica estera, meravigliasi che il Visconti Venosta condannasse il Governo, dacchè seguì la politica della Destra e si valse dei suoi stromenti. Se la Destra fosse rimasta al potere, oggi ci troveremmo nelle medesime condizioni in cui siamo. Essa per 16 anni fu difesa dal genio della Francia. Caduto Napoleone, fu necessario che l'Italia pensasse ed agisse sola. Era il momento opportuno per progredire, ma i Ministeri vennero incerti a Roma ed andarono a Berlino senza ben sapere che volessero. Tutti dicono noi volere oggi la pace, ma a tale scopo bisogna esser forti, averne coscienza, e non temere la guerra. Le amicizie si fanno e si mantengono fra uguali. Domanda se il Ministero abbia fatto abbastanza per render forte l'Italia.

Quanto ai rimproveri di Visconti Venosta riguardo alla soverchia mitezza del Governo, verso l'Italia irredenta, dice aver lui esagerato. Le manifestazioni irridentiste sono un doloroso retaggio del trattato con l'Austria del 1866. L'Italia irredenta esisteva già in Friuli nel 1868; ne racconta la storia ed osserva che fino al 1876

la destra rimase silenziosa e noncurante. Tanto rumore oggi deve agli avversari della sinistra ed ai ministri italiani all'estero, che avrebbero dovuto chiarire trattarsi di cosa insignificante. Sarebbe antiliberal e poco prudente sopprimere la Società dell'irredenta. I diritti delle associazioni e della stampa sono sacri, ed il governo non può intervenire se la legge non è apertamente violata, ma presso noi quei diritti sono sovente incompresi causa la nostra giovinezza politica. È dovere del Parlamento regolarli con legge; è arte del governo non farsi sfuggire la direzione della politica interna.

Crispi non crede che le Potenze straniere possano tenersi offese dello svolgimento della nostra vita nazionale. Benchè poi non tutte le Potenze affrettarsi ad eseguire fedelmente il trattato di Berlino, l'Italia deve attenersi strettamente. Esamina la condizioni dei rapporti fra Austria, Russia e Turchia, la causa dei loro dissensi, e la convenienza d'Italia di farsi protettrice dei piccoli Stati Orientali. Essa invece pel trionfo in quelle contrade dei principi, che sono quelli della sua esistenza, nulla fece o pochissimo, e lo dimostra analizzando la sua condotta nelle questioni della Rumania, del Montenegro e dell'Albania. Sofferma particolarmente a ragionare della Grecia, per la quale il governo, non solo in qualche parte non influì perchè avesse applicazione il trattato di Berlino, ma vi si oppose. Ammette fosse lodevole la prudenza, non eccessiva tanto da lasciarsi signoreggiare.

Passando a parlare dell'Egitto, dice ivi non essere minori gli interessi italiani. L'Adriatico in gran parte fu assegnato all'Austria dal trattato di Berlino; la Francia e l'Inghilterra ci contrastano il Mediterraneo. Non vogliamo avere il monopolio dei mari, ma dobbiamo almeno averne il condominio e non sottostare ad altrui, essendo quei mari in gran porzione italiani, e l'Italia avendovi interessi eguali se non maggiori delle altre Nazioni. Del resto storia e tradizioni hanno la loro forza e debbono mantenersi. Furono molte le occasioni per affermare la nostra influenza ed i diritti nel Mediterraneo, in Egitto, sulle coste Africane, e la destra non seppe valersene, come prova con la lettura di alcuni documenti del Libro Verde. L'attuale condizione d'Italia in Egitto è conseguenza della politica inerte ed improvvida della destra. Conchiude l'Italia essersi riordinata a Nazione con prodigiosa rapidità, ma esserle mancato l'uomo di genio che la riorganizzasse. Questo è il suo bisogno. Organizziamo un governo libero e forte ed avremo all'estero l'influenza che ci appartiene. Aspetta che il presidente del Consiglio assicuri che darà questo governo e, avendo un pegno per l'avvenire, egli, Crispi, sarà con lui.

Terminato così lo svolgimento delle interrogazioni, Cairoli riservasi di rispondervi in fine della discussione generale del bilancio per evitare repliche, e passasi a questa.

Del Giudice osserva che il continuo accusare noi stessi di debolezza ed indifferentismo ci rende veramente deboli all'estero, dove si abusa di questa nostra politica. Non è vero peraltro essere queste le condizioni d'Italia e quindi il Governo deve seguire un indirizzo politico circospetto e moderato, ma meno moderato, più vigile ed operoso. Opina poi che la politica circa la Società dell'Italia irredenta debba essere netta allo interno, leale all'estero. Da ciò più facile le alleanze con le Potenze. Fra queste conviene conservare l'amicizia della Grecia, aiutare la quale è un dovere per l'Italia ed il Ministero vi è legato dai suoi precedenti. Conchiude proponendo un ordine del giorno contidando che il governo manterrà le buone relazioni con le Potenze amiche, e, nelle conferenze internazionali per determinare la frontiera fra la Grecia e la Turchia, curerà sieno mantenute le proposte del Congresso di Berlino.

Pierantoni, premesso l'Italia aver diritto più che altri ad intervenire nelle questioni orientali, prende a trattare quelle relative alla Rumania, Grecia ed Egitto. Approva la politica seguita nell'Egitto; nè l'Italia deve tenersi offesa dalla condotta del Kedive, a cui lasciò libertà d'azione. L'Italia deve intervenire per la civilizzazione, non per sostenere usure ed occuparsi esclusivamente d'interessi materiali. Domani continuerà il suo discorso.

ITALIA

Roma. Il Pungolo ha da Roma 15: Oggi il principe Amedeo riparte per Torino. Il Re gli ha dato l'incarico di rappresentarlo alla corte di Vienna alle nozze del principe Redolfo. Sperasi che (sulla politica estera) si voterà domani. I crispi reclamano il suffragio sulla mozione di Crispi; il Ministero accetterebbe se

il Centro vi aderisse; ma sinora Marselli si rifiuta. Pendono trattative e si prevede un accordo. In ogni modo, il voto di fiducia è immancabile sebbene dato da una scarsa maggioranza. Si assicura che la mozione di fiducia verrà presentata da Mancini. Nicotera voterà contro colla Destra.

Sella persistendo nel volersene andare, e i maggiori del partito persistendo nel non lasciarlo andare, sembra siasi deciso di lasciare tutto in sospenso, mantenendo intanto lo statu quo.

Il comm. Morandini, presidente dimissionario del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, mercoledì lascerà definitivamente l'ufficio. Ignorasi ancora chi sarà il suo successore. La presidenza del Consiglio sarà provvisoriamente assunta dal cav. Blumenthal.

ESTERO

Austria. Da Borgo di Valsugana scrivono all'Indipendente: A rettificaione di quanto vi venne annunziato da un vostro corrispondente di Trento, in data 11 marzo, posso dirvi che in realtà qui in Borgo venne stanziato l'intero battaglione cacciatori tirolese, e non già nei dintorni, mentre a Pergine non esistono finora che due compagnie. In Borgo poi si aspettano nuove truppe, notando che quelle qui acquisite praticano continue marce per ispezioni verso i confini.

Francia. Il Temps, nel riferire un colloquio del corrispondente della Neue-Freie Presse col ministro Freycinet, conferma non essersi mai trattato di un'alleanza tra la Francia e la Russia.

Lo stesso Temps soggiunge che i documenti in contrario che i giornali tedeschi minacciano di pubblicare, sarebbero falsi.

Russia. Dall'incamminata inquisizione risultò che i tre individui, arrestati durante la esecuzione capitale del Mladzki e ritenuti israeliti, sono noti nichilisti, da molto tempo presi di mira dalla polizia.

Inghilterra. A quanto annunzia un telegramma da Londra, lord Beaconsfield calcola che i conservatori perderanno nelle prossime elezioni una ventina di seggi, ma conserveranno nondimeno una sufficiente maggioranza.

— Crediamo opportuno riportare la parte del manifesto dal signor Gladstone agli elettori di Midlothian, in cui si attacca il Ministero Beaconsfield sul terreno della politica estera. Egli dice:

« Nella sua politica estera, il governo ha fatto un uso forzato della prerogativa reale, seppure non l'ha compromessa adoprandola malissimo. Egli ha indebolito l'Impero con guerre senza necessità, con annessioni senza utilità, con impegni senza senso. E l'ha disonorato agli occhi dell'Europa coll'estorcere alla Porta l'isola di Cipro con un trattato concluso clandestinamente in sprezzo del trattato di Parigi, che formava parte integrante della legge internazionale della cristianità. »

« Se passiamo dalle considerazioni dei principi ai risultati materiali della sua politica, noi vedremo la Russia ingrandita, la Turchia ridotta a uno smembramento se non alla rovina, i cristiani della Macedonia riposti sotto un giogo degradante, l'India sotto il peso delle spese e dei pericoli di una guerra ingiustificabile, mentre essa vede in pari tempo aumentare le sue imposte e restringersi la sua libertà. Ora, ci si parla d'entrare in negoziati segreti con la Persia, i quali stanno per crearci nuovi obblighi senza darci nuove forze, e ogni giorno, sotto un ministero, che, come per scherzo, è chiamato conservatore, la nazione trovasi nella perplessità per tema di cambiamento. »

« È vero che voi ci avete promesso il vantaggio della presenza, per non dir dell'ascendente nei consigli d'Europa. La parola « ascendente » o signori, la conosciamo piuttosto per i suoi rapporti funesti con la storia d'Irlanda. Per me proclamo l'eguaglianza dei diritti delle potenze indipendenti ed alleate; ma in bocca al ministero attuale siffatta pretensione è poco men che ridicola. Potete giudicare dell'influenza che esercitiamo attualmente in Europa da quella che abbiamo nei consigli della Turchia, ove chiedemmo di recente la dimissione di un ministro, che non solo fu conservato in ufficio, ma fu colmato di onorificenze speciali. Esiste davvero un'influenza alla quale l'Inghilterra potrebbe ragionevolmente aspirare nei consigli europei e sarebbe quella di conservare costantemente il carattere di una potenza non men giusta che forte, attaccata alla libertà ed alla legge, gelosa della pace e però contraria all'intrigo ed all'ingrandimento, da qualunque parte venisse; gelosa del-

l'onore e perciò avversa a quegli impegni clandestini che hanno distinto questi ultimi due anni. Il conquistare un'influenza morale e non invidiata come questa sarebbe uno scopo nobile per qualunque ministero e per qualunque Impero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2125

Municipio di Udine.

Tassa sui cani 1880 e ruolo suppletorio 1879.

AVVISO

Decretato il ruolo della tassa suindicata a termini dell'art. 4 del Regolamento, si avvertano i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 191 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 16 marzo 1880.

Per il Sindaco

L'Assessore, L. De Puppi.

Museo Civico di Udine. Doni. Dalla Deputazione Provinciale i seguenti oggetti in bronzo scavati al ponte del Cosa presso Provesano: due pezzi di fibula, una falciuola e frammento di altra, una punta di freccia, tre aghi, un quadrello ed un medaglione di Alessandro Severo col rovescio *Mars Ultor*.

A tali oggetti raccolti merco la cura dell'ing. Lod. Zoratti, questi volle aggiungere altri due frammenti in bronzo da lui trovati nell'anzidetta località. Dal medico Carlo Mingiotti: due punte di freccia in ferro ed un contrappeso in cotto. Da Mons. Alessandro Lupieri: un ritratto ad olio del Card. Farnese di scuola tizianesca. Furono acquistati tre sigilli, uno de' quali della municipalità di Scodovacca durante il primo regno italico.

Al Valor Civile. Il Re ha firmato i decreti che accordano la Medaglia al valore civile a molti cittadini, che si distinsero nelle inondazioni ed incendi per atti di coraggio e di abnegazione. Dalla lunga lista togliamo i nomi dei Friulani ai quali fu concesso tale onore.

Cappellari Mattia di Prato Carnico, De Candido Candido di Udine.

Sessione ordinaria di primavera dei Consigli Comunali. Nei mesi di marzo, aprile e maggio deve tenersi la sessione ordinaria di primavera dei Consigli comunali. In essa devono principalmente trattarsi i seguenti oggetti:

1. Revisione della lista elettorale politica; 2. Revisione della lista elettorale amministrativa; 3. Revisione della lista elettorale per la Camera di commercio; 4. Designazione dei Consiglieri da rinnovarsi, e ciò agli effetti del disposto dall'art. 46 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 alleg. A; 5. Esame del Conto morale reso dalla Giunta municipale e del Conto finanziario reso dall'esattore per l'esercizio 1879.

Il R. Prefetto con sua circolare 8 corr. ai Commissari distrettuali e ai Sindaci ha fatto loro premura perchè siano riuniti e posti all'ordine del giorno tutti gli affari bisognevoli d'una risoluzione consigliare, e ciò nell'intendimento di evitare adunanze straordinarie, a cui s'egli vogliono intervenire pochi Consiglieri; pregando inoltre i signori Sindaci, che non lo avessero fatto, a convocare tosto la Giunta municipale, affinché prefinisca il giorno per l'apertura della sessione.

In quanto alle liste elettorali politiche, il R. Prefetto nella citata sua circolare rammenta che la Giunta municipale deve dichiarare constarle che tutti gli iscritti sappiano leggere e scrivere; che non è a confondersi la deliberazione preparatoria della Giunta colla decisione consigliare provvisoria; che dopo questa è necessaria l'assegnazione del termine di giorni quindici per la presentazione dei ricorsi; e che in difetto di ricorsi la decisione provvisoria diviene di per sé medesima definitiva.

Ricordo ai Comuni. Una circolare del R. Prefetto in data 1° corrente ai signori Sindaci della Provincia li avverte che, qualora prima del 25 del corrente mese non gli fossero pervenute le contabilità dei trasporti carcerari relative al IV trimestre dello scorso anno 1879, nonché quelle dei trimestri precedenti, onde provvedere tosto al rimborso della relativa spesa, e qualora non gli fosse pervenuto neppure un cenno negativo sull'argomento, si presumerà a buona ragione che non hanno alcuna spesa di tale genere da rimborsare.

Obbligo dell'istruzione elementare. Il R. Prefetto, qual Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico, con circolare 4 marzo corr. ha interessato i signori Sindaci della Provincia a volergli inviare direttamente entro il mese in corso l'elenco dei fanciulli mancanti alla scuola in confronto di quelli obbligati a forma dell'art. 23 del regolamento 19 ottobre 1877.

Concorso ginnastico. La Società ginnastica milanese, essendo vicina al compimento del suo decimo anno di esistenza, ha deliberato di solennizzare l'anniversario della sua fondazione con un concorso nazionale di ginnastica da tenersi in Milano nel p. v. agosto, invitando a prendervi parte le Società consorelle. A tale festa di carattere nazionale, quella Commissione esecutiva vorrebbe accorressero numerosi i valenti gin-

nasti di tutte le altre Società. Non dubitiamo che anche i ginnasti udinesi risponderanno all'invito gentile ed accorreranno essi pure animosi a guadagnare o a contendere in esercitazioni gagliarde la corona dei forti.

La scala Gritti. La Commissione per la conservazione dei monumenti si è pronunciata per la demolizione della scala Gritti sotto la loggia di san Giovanni. Preso così un partito definitivo su questo punto, si darà in breve mano ai lavori di restauro della Loggia intera. Crediamo anzi di poter dire che questi lavori avranno principio subito dopo le Feste Pasquali.

Nella riunione tenuta jeri sera dai promotori di una Società d'operai udinesi per recarsi a visitare la Esposizione nazionale di Milano nel 1881, venne deliberata la definitiva costituzione della Società stessa, adottando le seguenti determinazioni, le quali devono servir di base alla compilazione di uno Statuto regolamentare per la Società:

« 1. Potranno far parte di questa Società: Gli operai di fatto, e cioè quelli che vivono del loro lavoro giornaliero di un'arte o d'un mestiere; I capi-officina o capi-fabbrica che lavorano essi stessi, o che dirigono direttamente la loro industria od officina.

« 2. La contribuzione dei soci resta stabilita nella misura di una lira per settimana ».

Venne in seguito nominata una Commissione provvisoria di sette membri, coll'incarico di redigere un progetto di Statuto, e di aprire quanto prima la sottoscrizione fra coloro che desiderano di partecipare alla Società.

Teatro Minerva. La Drammatica Compagnia G. Aliprandi diretta dal cav. Ciotti, questa sera alle ore 8, rappresenterà *Trionfo d'Amore*, Leggenda drammatica in 2 atti di G. Giacosa. Farà seguito la brillantissima Commedia in 2 atti: *Un marito per mia figlia*.

Domani giovedì, 18, per serata d'onore della prima Attrice Alfonsina Aliprandi, triplice trattamento: *Gabriella*, (nuovissimo) Dramma in 4 atti del Senatore G. Pepoli. — *Venitimi a vedere*, (nuovissimo). Monologo di F. Coletti, scritto appositamente per la signorina E. Aliprandi, e recitato dalla medesima — Indi la (nuovissima) Farsa *Otto bicchieri di Champagne*!

Dalla cantina la cui apertura esterna è vicina al Caffè del Commercio in Piazza Mercatino, esce in certe ore un odore ammorbante. Chiamiamo su quella e su altre profumerie d'uguale genere che s'incontrano in altri punti della città l'attenzione del Municipio, perchè quelle emanazioni ingrate e insalubri in ogni stagione, in quella che si va avvicinando divengono addirittura perniciosissime e pestilenziali.

Da Amaro ci scrivono in data 15 marzo:

On. sig. Direttore,

Grazie alle dolorose lotte personali tra i partigiani dell'antico maestro don Sebast. Badino e gli avversari a quel Sacerdote, il Comune, che in don Rodolfo Orsaria ebbe nel 1879 un ottimo docente, è ridotto nel 1880 senza alcun maestro.

Sarà una cagnara per i ragazzini, ma è una disgrazia per i genitori.

Certi direttori d'orchestra del Comune, nella speranza di ottenere colla resistenza passiva il ritorno del prediletto dal loro cuore, non provvidero, né intendono provvedere alla lamentata vacanza.

Però mi si dice che la legge provvede anche al malvolere dei preposti alle cose comunali, e che stabilisce, potere il Consiglio scolastico ed il sig. Prefetto nominare d'ufficio un maestro. Non l'hanno fatto fin oggi, è egli però sperabile che lo facciano per il secondo semestre?

Sarebbe in verità ben triste che dopo la pubblicazione della legge sull'istruzione elementare obbligatoria, vi potesse essere un Comune che imponesse l'ignoranza obbligatoria.

Devotissime Sue
Rossi Giuseppe.

Atto di sentita riconoscenza. Perizia di medico provetto, studio appassionato non solo delle malattie nei vari accidenti con cui si presentano, ma del carattere altresì e dell'indole degli individui che ne sono colpiti, affetto singolare verso i sofferenti affidati alle sue cure, che dinota come il cuore sia educato ai sentimenti più squisiti, procurarono molte volte, al dott. Virgilio Scaini la soddisfazione di allontanare da una famiglia imminente sventura, di liberarla da angosce indicibili.

Nella cura di Odorico Murero tali doti apparvero maggiormente manifeste.

E di doti eguali fornito si appalesò il dott. Pio Di Lenna, che chiamato qual consulente, lo aiutò anche nella cura.

Accettino entrambi dalla famiglia sottratta a tanto affanno quei maggiori ringraziamenti che per lei si possano.

Udine 16 marzo 1880.

Polvere conservatrice del Vino. C. Bullazzoni. Due anni consecutivi di prove eseguite in tutto il Friuli stabilirono indiscutibilmente i prodigiosi effetti di questa polvere nella conservazione del Vino. Le migliori qualità di questo preparato, e perciò il suo miglior pregio, sta in ciò che minimamente altera il Vino nei suoi componenti. L'epoca utile e di incontestabile efficacia per adoperare questa polvere si è subito il travasamento del mese di marzo.

Unico Deposito alla Farmacia del dott. Silvio De Faveri al Redentore Piazza Vittorio Emanuele Udine.

Luigi Peschiutti.

Non son molti giorni ch'io stringeva la mano a questo affettuoso amico, distinto artefice, ottimo cittadino. Ed oggi ei non è che una fredda salma!

In età ancora fiorente, quando la sua intraprendenza ed attività giovavano alla famiglia sua ed a quella, che per considerava sua, degli operai addetti allo Stabilimento ch'ei dirigeva con tanta onestà e perspicacia, — si troncarono i suoi giorni, lasciando desolati i giovanissimi figli suoi, dolentissimi i molti amici che lo amavano e stimavano, e gli operai che lo reputavano, più che padrone, loro padre.

Poichè egli aveva tale un carattere serio ed espansivo da saper richiamare il rispetto e la simpatia di tutti, così dei clienti come degli operai: con carattere che comprendeva la vera dignità dell'uomo e dell'artista, e che, in questi tempi, sapeva elevarsi al disopra di tante piccole e grandi insidie che funestano la nostra società.

I figli suoi serbino cara e perenne la di lui santa e venerata memoria e ne avranno saggia guida nel duro cammino della vita: gli operai lo tengano sempre avanti a loro come un bell'esempio di virtù: in me certamente non svanirà il duolo per aver perduto un così egregio amico e compagno d'arte.

Udine, 17 marzo 1880.

Antonio Fasser.

FATTI VARI

Fabbrica di calce idraulica a Vittorio.

Da Vittorio 11 marzo ci scrivono: « Da qualche giorno il nuovo Stabilimento per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento ha principiato la produzione. Non ci voleva che il maschio coraggio di due uomini, quali i signori Bonaldi e Balliana per mandare ad effetto un'impresa così ardua.

Dopo aver gettato un grandioso ponte sul nostro Meschio fabbricarono le fornaci, scavandone la base nella montagna, che loro fornisce la materia prima, attaccato a questa e costruito su archi posti nel letto del fiume fabbricano il molino, che sarà munito di macchine le più perfette per poter dare un materiale, che non temerà concorrenza né per qualità né per prezzo. Difatti dalla montagna da cui il calcare viene destinato alla stazione di vendita, dopo subite tutte le preparazioni necessarie, esso non ha percorso un tratto di cinquanta metri.

Godo poi in potervi dire che tutti quelli, che già fecero acquisto della calce, la trovarono superiore a qualunque altra per idraulicità, né attestano il nostro Municipio e la Società Veneta di costruzioni senza nominare tanti altri.

Augurando loro esito felice, è interpretare il sentimento generale del nostro paese, che, bisogna dirlo, lo ha loro dimostrato chiaramente fino da ora.

X.

L'imposta di Manomorta. La Legge 21 aprile 1862 sulla tassa di Manomorta esime da questa tassa le case che servono di abitazione ai curati od ai ministri di un culto qualsiasi.

Alcuni vescovi, appoggiandosi a questa legge, hanno chiesta l'esenzione della tassa Manomorta a favore dei vescovadi e degli edifici che servono loro di villeggiatura.

La questione fu portata dinanzi alla Corte di Cassazione. La Corte ha deciso che gli edifici che servono di abitazione ai vescovi non possono essere esenti dalla tassa di Manomorta. Il Ministro delle finanze, in base a questa sentenza, ha ordinato agli agenti delle tasse di comprendere i vescovadi e gli edifici che servono di villeggiatura ai vescovi sui ruoli dell'imposta di Manomorta.

Ferrovia dell'Arlberg. Le Camere austriache hanno votato il credito di 35 milioni di fiorini, chiesto dal Governo per la costruzione della linea ferroviaria dal Tirolo alla Svizzera attraverso l'Arlberg. Il Governo federale elvetico avendo offerto una somma di concorso troppo piccola, il Governo di Vienna l'ha rifiutata. In quanto al Governo francese, esso ha fatto conoscere al Gabinetto austriaco che, malgrado l'interesse che la Francia può trovare nell'apertura della nuova linea, non si può esser sicuri che il Parlamento acconsenta ad accordare una sovvenzione, non essendo l'Austria vicina immediata della Francia.

La tempera dell'acciaio. In Germania, scrive il *Journal Officiel*, gli incisori in metalli e gli orologiai riescono a temperare e ad indurire i loro ceselli nel seguente modo: Dopo aver scaldato il cesello a bianco, lo immergono nella ceralacca, ve lo lasciano per un minuto, poi lo levano, e ve lo immergono più e più volte fino a tanto che l'acciaio sia troppo freddo per penetrare nella ceralacca. Si afferma che mediante questo processo, l'acciaio acquista una durezza quasi eguale a quella del diamante, e che quando si unge il cesello temperato in quel modo con una goccia d'olio, quel ferro diventa eccellente per incidere ed anche per forare i metalli più duri.

Utinam! Il Ministero dell'interno, gravemente preoccupato della frequenza dei furti nei bagagli trasportati dalle ferrovie, furti dei quali ordinariamente si fa speciale addebito al personale viaggiante ed a quello addetto alle stazioni di transito, stabilirà uno speciale servizio di vigilanza,

affine di porre rimedio a questa piaga la quale sfortunatamente va in realtà estendendosi ogni giorno più e assumendo proporzioni straordinarie.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Senato francese, com'era da prevedersi, ha di nuovo respinto il famoso articolo 7 della legge Ferry. Ora si dice che il gabinetto sia risoluto a bandire dalle scuole tutti i gesuiti stranieri. In vista di questa intenzione e delle categoriche dichiarazioni già fatte da Freycinet in Senato par certo che la Sinistra della Camera rinuncerà all'interpellanza che si proponeva di muovere al ministero sull'argomento.

Beaconsfield ha fatto un'altra volta, alla Camera alta, l'apologia della propria politica. Egli disse di credere che l'ascendente dell'Inghilterra nei consigli d'Europa sia necessario per conservare la pace, ed aggiunse che se il Gabinetto attuale trovò grandi ostacoli in Asia ed in Europa, la colpa ne è tutta del ministero che lo precedette. Dobbiamo che gli elettori, che saranno convocati in breve, confermino coi loro voti questa opinione di Beaconsfield.

La Germania pubblica oggi la lettera diretta dal Papa all'Arcivescovo di Colonia e relativa al conflitto fra la Chiesa e lo Stato in Germania. A Berlino questa lettera viene considerata come il primo passo della Curia verso il Governo tedesco. Difatti in quella lettera il Papa dice, che per accelerare l'accordo, tollererà che, prima della istituzione canonica, i nomi dei preti scelti dai vescovi per il servizio delle loro diocesi, sieno comunicati al governo.

La *Polit. Corr.* ha da Costantinopoli che alla proposta fatta dall'Inghilterra di nominare una Commissione internazionale per regolare la questione dei confini greci, Savas lasciò rispose che esaminerà accuratamente la proposta stessa, ma che, giusta la sua opinione, questa combinazione non ha prospettiva di buona riuscita. Savas lasciò richiamo poi l'attenzione sui pericoli cui andrebbe incontro la Commissione nel paese dominato dall'elemento insurrezionale. Que' buoni turchi si preoccupano assai di tali pericoli; tanto più che, ponendoli in vista, si riesce a differire ancora la soluzione della questione delle frontiere elleniche!

— Roma 16. Ieri sera l'on. Cairoli, in presenza dell'on. Miceli, conferì lungamente con l'on. Bertani circa alle risposte che il ministro darebbe alle interpellanze, massime sulla questione dell'Italia irredenta e delle relazioni fra l'Austria e l'Italia. Credesi assicurato al ministero il voto favorevole del gruppo Bertani sull'ordine del giorno che sarà presentato allo scopo di raccogliere le sparse membra della sinistra. (*G. d'It.*)

— Roma 16. Il ministro Villa in una circolare ricorda: 1° essere suo fermo intendimento di non tollerare che magistrati incapaci di adempiere i propri doveri d'ufficio continuino ad occupare un posto che esige la massima vigoria d'ingegno; 1° essere dovere dei capi collegio e dei rappresentanti del pubblico ministero di segnalare i magistrati suddetti per qualunque causa si trovino in tali condizioni, senza preoccuparsi se abbiano diritto alla pensione ovvero compiuta l'età prescritta; 3° tali indicazioni saranno corredate da un quadro portante le udienze a cui il magistrato avrà assistito e le sentenze di cui sarà stato estensore. (*Secolo.*)

— Roma 16. Sella indirizzò una lettera ai deputati dell'opposizione dichiarandosi convinto della necessità di mantenere la sua rinunzia da Capo dell'opposizione. Augurasi di gran cuore come semplice gregario di riuscire di giovamento al partito liberale. Invita la opposizione a riunirsi giovedì sera per eleggere un nuovo Capo. (*Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. (Senato). Seconda lettura del progetto sull'insegnamento super ore. I sei primi articoli sono approvati. Pellétan, a nome della minoranza della Commissione, ripropone l'articolo 7. Freycinet dice che non vuole lasciare senza risposta l'appello di Dufaure per una transazione, ma soggiunge che, malgrado il desiderio di conciliazione, il ministro non presentò una nuova formula, perchè l'articolo 7 era già una transazione. Respingendosi quest'articolo, non rimane più che applicare le leggi, e il Governo deve restare nella situazione impostagli dal voto. L'articolo 7 è nuovamente respinto con voti 149 contro 132. L'intero progetto è approvato con voti 187 contro 103.

Parigi 15 marzo. Il Gabinetto dovendo riunirsi nuovamente domani, la conferenza fra il presidente del Consiglio e i presidenti dei quattro gruppi di Sinistra è aggiornata. Dinanzi alle dichiarazioni categoriche di Freycinet al Senato, le sinistre rinunzieranno probabilmente all'interpellanza. La riunione dei gruppi di Sinistra esaminerà domani la questione.

Londra 15. (Camera dei lordi.) Beaconsfield difendendo il suo manifesto elettorale, dice che in presenza dello stato attuale dell'Europa, e del potente aumento degli eserciti, non è questo il momento di trascurare la vigilanza per mantenere l'ascendente dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa. Crede questo ascendente necessario. Dice che non parlò mai di supremazia, ma solo

di ascendente. Soggiunge che il mantenimento dell'influenza inglese è il miglior pegno della pace generale. Se il Gabinetto attuale trovò grandi ostacoli in Asia e in Europa: ciò è conseguenza, del Ministero precedente. Lo *Standard* annunzia che il Giappone, a istigazione della Russia, spedì un ultimatum alla Cina per la questione di Loochoo. La Cina avrebbe contratto un prestito di 80 milioni di taels. E' stabilito che il telegrafo unisca Pechino alla frontiera russa.

Londra 15. (Comuni). Ogorman proporrà domani una mozione, biasimando vivamente il Manifesto elettorale di Beaconsfield. Northcote annunzia che la proroga delle Camere è fissata al 24 corr.; subito dopo il Parlamento si scioglierà.

Berlino 15. (Reichstag). Lasker biasima il Governo di non avere presentato al Reichstag la proroga del trattato di commercio coll'Austria. Philippsborn replica che l'accomodamento coll'Austria è una conseguenza delle relazioni politiche. Bismarck ha intenzione di assicurare la stabilità dei rapporti economici coll'Austria, non di modificarli. Richter presenta una proposta per invitare in Cancelliere a presentare un accomodamento il 31 dicembre coll'Austria, come prescrive la Costituzione.

La Germania pubblica la traduzione della lettera del Papa all'Arcivescovo di Colonia. Il Papa dice: Le preghiere per la libertà della Chiesa in Germania non sono ancora esaurite; mai vaghi sospetti, l'ingiusta gelosia contro la Chiesa cesseranno poco a poco. I governanti comprenderanno che non vogliamo usurpare gli altrui diritti: un accordo durevole tra la Chiesa e lo Stato può esistere se ambe le parti hanno la volontà di mantenere la pace. Noi ne siamo talmente convinti che per accelerare l'accordo tolleremo che prima della istituzione canonica i nomi dei preti scelti dai Vescovi per il servizio delle loro diocesi sieno comunicati al Governo di Prussia.

Bucarest 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, secondo il quale tutti gli stranieri che viaggiano la Rumenia e vi soggiornano più di 30 giorni devono ritirare un certificato di domicilio presso la polizia, verso la presentazione del passaporto che rimane in consegna alla polizia. Trenta giorni dopo la pubblicazione di questo decreto ogni straniero privo di certificato di domicilio, verrà considerato come privo di recapiti. Gradisteano annunziò oggi al Senato una interpellanza circa questo decreto.

Pietroburgo 16. Corre voce che il capitano civico di Pietroburgo, Souroff, sia stato destituito e che il generale Batiano sia stato nominato capo della polizia di Pietroburgo.

Pietroburgo 16. Il generale Gurko fu sollevato dal posto di assistente del comandante supremo delle truppe della guardia e del distretto militare di Pietroburgo e fu nominato a suo successore l'aiutante generale Rostkandl.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei Deputati). Annunziati una proposta di Bonghi per modificare il regolamento della Camera in alcune parti. Riprendendosi allo stato in cui trovavansi nella scorsa sessione le proposte di legge di Fucso per l'insequestrabilità degli stipendi di alcune classi d'impiegati non dipendenti dallo Stato e per il trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellamare.

Proseguì quindi la discussione sul bilancio degli affari esteri, e Pierantoni termina il discorso cominciato ieri esaminando quale poteva essere l'azione del governo italiano in Oriente, specialmente in Turchia, considerate le condizioni nelle quali versa quel paese, e opina che, per mantenere od accrescere l'influenza politica, poteva di certo il ministero fare di più, ma che per gli interessi materiali e segnatamente per i crediti verso il governo turco, se era conveniente si adoperasse perché i cittadini italiani non fossero assolutamente pregiudicati, non era poi conveniente spingesse più oltre la sua azione. Fatte in appresso alcune considerazioni sui rapporti dell'Italia con l'Austria, che crede non potere essere stati turbati da poche manifestazioni, che non debbono reprimere se non quando trasmontano e accennano a divenire veramente pericolose, passa a discorrere delle alleanze, che pensa non possano per molte ragioni venir meno all'Italia. Osserva che del resto siamo in tempi in cui, anche senza stringere formali alleanze, si può mantenere amicizie leali e sicure fra potenze e potenze. Bisogna però essere forti, bisogna dare forza al governo nostro, che confida saprà valersene a vantaggio della politica interna ed estera.

Cairoli è lieto che la discussione del Bilancio, anziché interrogazioni, nelle quali la Camera non può intervenire, gli abbia fornito occasione a difendersi riguardo alla propria persona e alla responsabilità inerente al suo ufficio. Osserva che tutti i Gabinetti dopo il marzo 1876 caddero sotto il biasimo che la Destra lasciava all'Italia in ottime condizioni all'Estero e che la Sinistra le allontanasse le amicizie. Gli avversari della Sinistra dovrebbero tener conto dei mutamenti generali avvenuti, mentre i successi della Destra dopo il 1871 devono al sorriso della fortuna sotto gli auspici del magnanimo Re. Dimostra l'Italia aver avuto parte onorevole nel Trattato di Berlino, facendovi prevalere i principi liberali che sono la sua ragione di essere, cioè mantenere l'equilibrio scosso dalla guerra, favorire lo sviluppo delle nazionalità nella Peni-

sola Balcanica, rivendicare la libertà politica e religiosa, proteggere le cause raccomandate da affinità di razze. E questo è il programma del Governo. L'Italia uscì da Berlino senza impegni e senza alleanze che potevano compromettere. Tale politica era desiderata dal paese, né essa prima del Congresso fu irrisolta. È falso che l'Italia si trovi isolata; essa si trova in condizioni normali di Potenza non avente disegni da realizzare e desiderosa di pace, anziché di alleanze eventualmente compromettenti senza che tuttavia escluda l'amicizia e facilità di accordi di su determinate questioni. Questo programma crede che convenga. Fermo nel rispettare gli obblighi internazionali, il Governo sarà inesorabile nell'impedire tutto quanto sia contrario ai buoni rapporti con le Potenze. La fede nei Trattati e considerazioni di alto ordine ci consigliano una cordiale amicizia con l'Austria, né questa potrebbe turbarsi per le impotenti declamazioni di coloro, che non esitano a compromettere con sogni di folli intraprese i frutti di secolari sacrifici. L'Austria stessa con franche ed amichevoli spiegazioni toglie l'impressione di una diffidenza suscitata dalla supposizione di pericoli immaginari. Sarebbe per altro aiutare l'opera di una stampa menzognera attribuire in quest'Aula un valore a Comitati che non esistettero mai e ad altre favole. L'applicazione del Trattato di Berlino va compiendo lentamente, ma regolarmente. Se l'Italia ora interviene come mediatrice fra il Montenegro e la Turchia, nella questione della frontiera, è per richiesta della Porta ed è consentaneo a detto Trattato. Il Governo è risoluto ad opporsi energicamente a chi volesse spingerlo per altra via, ma intende d'altra parte che la Nazione sia forte per tutelare i suoi diritti e la sua dignità. Combatterà perciò le improvvise diminuzioni di spese militari. L'oratore si riposa.

Il Presidente comunica intanto una lettera del Presidente del Senato che partecipa la morte del senatore Mazzoleni e sorteggiasse la Deputazione incaricata di assistere ai funerali.

Cairoli, riprendendo il suo discorso, risponde alle interrogazioni ed interpellanze. Quanto all'Egitto, dopo provato che la politica della Sinistra non merita le taccie di inconseguenza e debolezza, afferma che l'Europa, ammaestrata dall'esperienza, associasi alla convinzione, che l'Italia ebbe sempre, la liquidazione ed il nuovo regime finanziario in Egitto dove operarsi da una Commissione internazionale, rappresentata proporzionalmente agli interessi dei rappresentanti. Riguardo alla Grecia, il Governo si attiene al Trattato di Berlino, né avrebbero da ciò allontanato nuovi studi dell'Amministrazione Depretis per una soluzione diretta ad evitare complicazioni. Ora l'Italia ha accettato, come le altre Potenze, la proposta dell'Inghilterra di deferire l'esame della questione ad una Commissione di rappresentanti delle Potenze firmatarie. Il riconoscimento della Rumenia avvenne appena accertato che essa avrebbe applicato il principio dell'uguaglianza religiosa e civile voluto dal Trattato di Berlino. Il Governo veglia agli interessi dei portatori di titoli del Debito Ottomano e fece riserva ogniqualvolta credette potessero venire lesi. Stima tuttora che la Commissione internazionale, di cui il rappresentante dell'Italia prese l'iniziativa a Berlino, sarebbe il miglior rimedio per le finanze Ottomane. Entro i limiti dell'azione assegnata al Governo, esso proteggerà gli interessi italiani a Tunisi e lo sviluppo dei rapporti economici. Punirà severamente coloro che speculano sulla emigrazione. Manterrà la protezione sui viaggiatori, che cercano stabilire il commercio coi paesi dell'Africa Orientale e Centrale, fra cui la baia d'Assab. Per questa però non trattasi d'interessi militari e politici, ma di doveri derivanti dal fatto che il territorio acquistato apparteneva a capi indigeni da considerarsi, fino a prova contraria, come sovrani del luogo. Circa il trattamento delle navi per la pesca del corallo in Algeri, il Governo curerà gli interessi di quei concittadini, osservando peraltro che ciascun paese ha le sue Leggi. Risponde a Crispi, che alluse al voto che separò lui, Cairoli, da Depretis, ed afferma che sui banchi ministeriali seggono soltanto uomini, che hanno comuni intendimenti per attuare le riforme amministrative, tributarie, militari reclamate, promesse, parte delle quali sono in corso, altre preparansi. Conchiude rivendicando al governo il merito di costante fedeltà ai principi, dinanzi ai quali non sono né vincitori né vinti e ad un programma contenente le dette riforme. All'estero vuole assicurare la cordiale amicizia con le potenze, pur serbandosi libertà d'azione; all'interno una politica che sia l'imparziale tutela di tutti i diritti, la repressione dei disordini, una savia misura in materia finanziaria, che organizzi la difesa nazionale, e corrisponda alla volontà unanime del paese. (Applausi).

Lanza crede dovere scagionare il Ministero del 1870 dalla taccia di imprevidenza e leggerezza datagli da Cairoli. Il programma di quel Ministero di Destra, cui i fatti lo obbligarono poi a disdire, era di economie, come glielo aveva imposto la maggioranza della Camera. Quindi non è meraviglia se i grandi avvenimenti, improvvisamente scoppiati, trovarono il Governo non pronto. Non deve poi rimproverare la Destra che venisse a Roma spintavi, perché essa aveva prima l'obbligo di sperimentare tutti i mezzi per accordarsi colle Potenze. Conchiude ammettendo che i Governi di Destra commetterebbero errori, ma soggiunge non esser savia cosa in politica

criticare i procedimenti passati, quando con essi si raggiunse lo scopo. Non debbesi dimenticare che i Governi di Destra condussero l'Italia da Torino a Roma e costituirono l'unità della patria. Ammette infine le dichiarazioni di Cairoli essere buone e persuasive, ma attende che il Governo vi uniformi la sua condotta e sarà con lui.

Sella rilevando il rimprovero di Cairoli al Ministero del 1870, che aveva serbato amicizia ad un Governo straniero trascinato in ruina dalla forza delle cose, crede potere e dovere gloriarsi della fedeltà, entro il limite segnato dagli interessi italiani, a chi aveva reso grandi servizi all'Italia. Osserva che se la Destra indugiò a venire in Roma, fu perché trattenuta dalla Convenzione del 1864, ma appena gli avvenimenti lo permisero, le truppe penetrarono nello Stato Pontificio. Si meraviglia davvero che si rimproveri alla Destra proprio il 1870, e che il Cairoli, per rispondere alle interpellanze sulla politica estera, non trovi di meglio che criticare il passato della Destra.

Cairoli approva che serbisi gratitudine a chi si arrese dei benefici; ma osserva come Sella stesso ha accennato che la Convenzione del 1864 tratteneva il Governo dal venire a Roma. Aggiunge questo aver tanto temuto ad agire contro quella Convenzione che pensò chiedere l'intervento diplomatico, con un documento poco decoroso per la dignità nazionale, prima di venire a Roma.

Lanza replica che nella Convenzione del 1864 il Governo erasi riservata libertà di azione in caso di avvenimenti straordinari. Da ragione della Circolare alle Potenze, ma nega che si chiedesse l'intervento diplomatico ed afferma, anzi il Ministero averlo con la sua azione sventato.

Visconti Venosta crede dover dare schiarimenti, respingendo poi la taccia di poco decorosa data a quella Circolare che fu ben accolta dalle Potenze e dalla pubblica opinione. Richiama le circostanze politiche di quel tempo, sostenendo che era atto necessario di prudenza e previdenza.

Cairoli dichiara aver soltanto apprezzato un atto e non partiti o persone, e crede essere libero nel dare siffatti apprezzamenti.

Sella dà ulteriori spiegazioni sopra detta Circolare, respingendo pur esso energicamente le parole con cui Cairoli volle qualificarla. S'egli si fosse trovato al Governo, avrebbe operato non altrimenti che la Destra.

Crispi rammenta alcuni particolari di colloqui avuti da esso e da suoi amici in quel tempo relativamente alle disposizioni per venire a Roma; ma, volendosi estendere su questa materia, il Presidente lo prega di cessare, perocché, se ciò può dare sfogo ai sentimenti dei partiti, non giova alla riputazione del Parlamento.

Lanza insiste per parlare, affinché la verità sia pienamente conosciuta e cessino una volta le maligne interpretazioni sovra quegli atti del Governo di Destra. In conseguenza dà nuovi schiarimenti in proposito.

Crispi, nel riprendere la parola rammenta Sella aver detto: «Se i miei colleghi non si risolveranno ad andare a Roma, io uscirò dal Ministero e voi potrete ritenere ciò che già altre volte tentaste». Da questo argomenta le intenzioni del Gabinetto del 1870.

Sella ammette la verità del fatto citato, ma soggiunge infondata l'induzione del Crispi, poiché non potevasi dubitare che l'intero Gabinetto non volesse venire a Roma.

Roma 16. Ritiensi che domani sarà presentata da Mancini la mozione concordata fra i vari gruppi della sinistra a favore del Ministero e che nella seduta stessa di domani si verrà ai voti. Gli uffici esaminarono il progetto di legge sul divorzio. Cinque uffici nominarono i commissari, che sono gli on. Calciati, Pepe, Parenzo, Morelli e Del Zio. La Commissione sulle Banche discute oggi intorno agli effetti della cessazione del corso forzoso.

Vienna 16. Giusta la *N. F. Presse*, fu ieri concluso il trattato ferroviario austro-serbo. La ferrovia andrà da Belgrado per Semlino direttamente a Pest. Il termine per la costruzione fu fissato a tre anni dopo lo scambio della ratifica. Il termine entro il quale deve seguire la ratifica non fu ancora stabilito; tutte le ferrovie serbe saranno aperte contemporaneamente al transito internazionale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova 13 marzo. Mercato in aumento più spiegato, stante le notizie che segnano prezzi più elevati nei paesi produttori, e le pretese dei proprietari sostenutissime. I corsi della nostra piazza però non sono equilibrati con quelli. Si ritiene un nuovo progresso; e per poco che si sveglino nuove domande dalla Francia, avremo ben presto, anche qui, nuovo rialzo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 marzo		
	(ettolitro)	it. L. 26.75 a L.
Frumento		
Granoturco		17.40 » 18.10
Segala		18.10 » 18.10
Lupini		» » »
Spelta		» » »
Miglio		» » »
Avana		» » »
Saraceno		11. » »
Fagioli alpigiani		30.70 » 30.70
» di pianura		26. » »
Orzo pilato		» » »
» da pilare		» » »
Mistura		» » »

Lenti » » » » »
Sorgorosso » » » » »
Castagne » » » » »

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. gen. 1880, da 89. — a 89.10; Rendita 5.010 1 luglio 1879, da 90.15 a 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 136.25 a 136.75 Francia, 3, da 111.65 a 111.80; Londra, 3, da 23.02 a 23.07; Svizz. 4, da 111.50 a 111.70; Vienna e Trieste, 4, da 230.75 a 231.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.37 a 22.39; Banconote austriache da 237. — a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da 237 — a — — —.

VIENNA 16 marzo

Mobiliare 300.40; Lombarda 187.80 Banca anglo-aust. 273. ; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 835; Perzida 20 l. 9.45 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.95; id. su Londra 118.60; Rendita aust. nuova 72.20.

BERLINO 16 marzo

Austriache 531. —; Lombarda 470. —; Mobiliare 152.50 Rendita ital. 82.20.

PARIGI 16 marzo

Rend. franc. 3.010, 82.35; id. 5.010, 116.80 — Italiano 5.010, 82.30; Az. ferrovie lom.-venete 197. id. Romane 134. — Ferr. V. E. 277. —; Obblig. lomb. ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.30; id. Italia 10 1/2. Cons. ingl. 97.81; Lotti 37.34.

LONDRA 16 marzo

Cons. Inglese 97 15/16 a —; Rend. ital. 80 3/4 a —; Spagn. 163 3/8 a —; Rend. turca 103 3/8 a —.

TRIESTE 16 marzo

Zecchini imperiali	for.	5.53	5.54
Da 20 franchi	»	9.42 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	»	—	—
Lire turche	»	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l	»	—	—
» da 1/4 di f.	»	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

importazione della Banca d'Udine

La Banca d'Udine previene la sua clientela che trascorso il giorno 20 corrente non può impegnarsi di fornire più i cartoni originari giapponesi al prezzo di lire 7.50.

Coloro che ne desiderassero devono farne richiesta entro la detta epoca.

Udine 12 marzo 1880.

CARTONI GIAPPONESI SCELTI

d'importazione diretta, e proprietà esclusiva del sottoscritto, possono acquistarsi anche a Udine presso il sig. ODORICO CARUSI all'prezzi fissati come segue:

Bianchi Yanagawa	L. 11.50
Verdi Akita n. 1	» 15.50
» Scimamura	» 12.50
» di scelte provenienze	» 8.50
» marche diverse	» 7. —

Per questi ultimi, pure scelti e partiti da Yokohama il 5 novembre, il suddetto Rappresentante è autorizzato a ricevere prenotazioni verso anticipazione di L. 2 per cartone.

Milano, 9 febbraio 1880.

V. Comi.

Ai bachicultori.

Avvisano i sottoscritti d'esser provvisti questo anno per la vendita, di Cartoni seme bachi verdi annuali originari giapponesi, delle migliori marche pervenuti loro direttamente da Yokohama.

MORANDINI e RAGOZZA

Via Cavour N. 24.

Cartoni seme bachi.

Medja delle liste, pubblicate dal giornale *Il Viaggio*, dei prezzi de' Cartoni seme bachi giapponesi per la campagna 1880, praticate dalle varie ditte bacologiche d'Italia:

Bianchi, qualità diverse	L. 10.92
Verdi Akita	» 15.28
» Scimamura	» 12.04
» scelte provenienze	» 9.66
» marche diverse	» 8.54

Presso la Ditta

PIETRO VALENTINUZZI

Udine, Piazza S. Giacomo

GRANDE PARTITA

PESCE AMMARINATO

di più qualità

COL 30 PER CENTO DI RIBASSO

sui prezzi soliti, tanto all'ingrosso che al minuto

Orario Ferroviario

In quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I^o

Prezzo di passaggio in oro: I^a Classe fr. 850 - II^a 650 - III^a 490.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/3 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va in tasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fl. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostituito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in fondo Mercatovecchio.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.55 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.	
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.	

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Baccologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—	
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliosa	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-taigica**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo: Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL RETTO IL NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine
senza purghe, né spese, mediante la
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 33 anni d'invincibile successo.

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Musso

Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera **Revalenta Du Barry**.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. 1.250. 1/2 1.450. 1 l. 8. 2 1/2 1.19,6 1.42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano,

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Comessatti e A. Filippuzzi farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiassi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . da L. 500 a L. 4000
» » ricevimento . . . » 250 » 3000

nonchè mobili ed addolbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita